

S'indaga per usura bancaria

Due casi. Il magistrato accoglie ricorso dell'avv. Cavallo contro due istituti

GIUSEPPE LA LOTA

Non solo i "cravattari" ma anche certe banche applicherebbero tassi di interessi da usura nei confronti di clienti in difficoltà economiche. L'articolo 644 del codice penale prevede il reato di usura bancaria perché il legislatore ha voluto "marcare" i confini tra lecito e illecito nel settore del credito da parte delle banche.

A Ragusa c'è un caso di presunta "usura bancaria" attualmente sotto la lente d'ingrandimento della magistratura. Due clienti si sono rivolti alla Procura tramite l'avvocato Fabrizio Cavallo per fare luce sull'applicazione dei tassi da parte di due istituti di credito i cui organi di vertice risultano indagati a vario titolo. Non bancari, i quali non fanno altro che eseguire gli ordini dei consigli di amministrazione, ma i banchieri, ovvero i soggetti che deliberano le norme interne di gestione del credito. "Stanno emergendo casi di ribellione da parte di clienti- dice



BANCHE INDAGATE PER USURA

l'avvocato Cavallo, legale dei due ragusani che hanno denunciato il caso- e l'autorità giudiziaria penale, non solo civile, comincia a prendere atto del fenomeno". Che potrebbe allargarsi a macchia d'olio.

I presunti reati di usura bancaria a Ragusa sono venuti alla luce in seguito a controlli effettuati sui conti correnti di alcuni clienti. E' stato rilevato che l'applicazione dei tassi da parte degli istituti di credito andava ben oltre la soglia

consentita, si parla del 130%. Ricevuto l'esposto, il sostituto procuratore Gaetano Scollo ha richiesto la procedura immediata dell'incidente probatorio fra cliente e banche per l'accertamento peritale dell'usura dei tassi.

Secondo quanto emerge dall'indagine, uno dei due istituti di credito, non tenendo conto della pendenza giudiziaria in atto, avrebbe attivato una procedura di esecuzione immobiliare sull'abitazione di uno dei denunciati. In casi del genere la legge 44 del 2009 prevede la sospensione dei termini di scadenza degli atti esecutivi dal parte del pubblico ministero. E alla Procura si è rivolto il primo aprile scorso l'avvocato Fabrizio Cavallo presentando istanza di sospensione dei termini di scadenza degli atti esecutivi. Il pubblico ministero Scollo ha accolto la richiesta del legale sospendendo di fatto l'iniziativa giudiziaria avviata dalla banca.

In Italia ci sono precedenti. E altri potrebbero emergere considerate le difficoltà economiche del momento.

IL VERTICE. Non ci sarà alcuno storno e i 20 milioni dell'emendamento Minardo alleggeriranno le tariffe aeree

Aeroporto, le rotte sociali sono salve

I nuovi collegamenti riguardano gli aeroscali di Comiso, Pantelleria, Lampedusa e Trapani



LUCIA FAVA

Comiso. Non ci sarà alcuno storno di somme: i 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo saranno utilizzati per alleggerire le tariffe aeree di tutti i siciliani, non solo per garantire le tratte per Lampedusa e Pantelleria. Infatti a disposizione dei vettori ci sono 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo che serviranno a rendere più leggeri i biglietti aerei ai cittadini siciliani per determinate tratte.

Questo significa che sono salve le rotte sociali da e per il Pio La Torre. È una vittoria per l'intero territorio ibleo, quella ottenuta ieri pomeriggio al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Presenti il sottosegretario Simona Vicari, l'assessore regionale Giovanni Pistorio, il Presidente dell'Enac Vito Riggio, il Direttore Generale del Mit.

Renato Poletti, delle Infrastrutture siciliane Fulvio Bellomo e il vice capo di Gabinetto, Maria Teresa Di Matteo. L'incontro ha sancito che i fondi dell'emendamento Minardo saranno utilizzati per le finalità per cui sono stati stanziati: per migliorare, cioè, i collegamenti aerei nei territori siciliani più periferici. Con i 20 milioni di euro si realizzeranno, quindi, nuovi collegamenti dagli scali di Comiso, Pantelleria, Lampedusa e Trapani. Il piano con le nuove rotte sociali, su cui saranno applicate le agevolazioni per i residenti in Sicilia, è stato già predisposto dalla Soaco e ha ottenuto il placet del Ministero. La prossima settimana sarà portato a Bruxelles.

Superati, dunque, con successo anche gli scogli Enac e Regione siciliana: l'iter



VETTORI E PASSEGGERI FRUIRANNO DELL'EMENDAMENTO MINARDO

per la continuità territoriale in Sicilia, adesso, può andare avanti. Soddisfatti gli on. Nino Minardo e Pippo Digiacomo che avevano annunciato il ricorso alla Corte dei Conti in caso di una fumata nera. "Finalmente - commentano, insieme, il parlamentare nazionale e il deputato regionale - anche Enac e Regione Sicilia si sono resi conto della chiarezza dell'emendamento Minardo e grazie all'intermediazione del Sottosegretario di Stato, Simona Vicari, il Governo rispetterà quanto già deciso nell'ultima Legge di Stabilità dal Parlamento, ovvero, implementare e sviluppare ulteriormente i collegamenti con le aree maggiormente periferiche della Sicilia".

"I 20 milioni di euro - aggiungono Minardo e Digiacomo - serviranno per attivare nuovi collegamenti con gli aeroporti minori, quindi anche Comiso. Staremo vigili affinché il tutto possa

procedere in tempi ragionevolmente brevi e questo è possibile solo con il forte impegno dello Stato e della Regione affinché presto possano essere approvate a Bruxelles le rotte sociali alle quali si continua a lavorare per l'ultima definizione".

"Finalmente - concludono i due deputati - i siciliani potranno viaggiare in aereo a costi sostanzialmente ragionevoli, soprattutto quelli residenti nelle aree periferiche, il cui diritto alla mobilità è stato garantito". A questo punto, il prossimo passo è Bruxelles. Superato anche questo passaggio si potrà procedere alla pubblicazione del bando per le compagnie aeree. Bando che si andrà ad aggiungere a quelli in fase di pubblicazione che saranno finanziati mediante gli 1,6 milioni di euro di fondi ex Insicem dell'ex Provincia di Ragusa e le 100 mila euro della tassa di soggiorno del Comune di Ragusa.

COMISO

Raffiche di vento volo dirottato

Nuovo dirottamento, mercoledì scorso, per il Milano-Comiso delle 20,15. Ancora una volta, a determinarlo è stato il forte vento che ha impedito al pilota di effettuare in sicurezza l'atterraggio al Pio La Torre. Dopo qualche tentativo di compiere la discesa sulla pista comisana, l'aeromobile della Ryanair è stato dirottato al vicino scalo catanese. I passeggeri sono stati fatti scendere, quindi, al Vincenzo Bellini e trasferiti in pullman a Comiso. Cancellato il volo in partenza per Malpensa. Tutti coloro che, mercoledì sera, dovevano raggiungere la città meneghina sono stati riprotetti nei voli per Milano dei giorni successivi. Nessun disagio per gli altri voli di Comiso: il traffico è stato regolare per il resto della giornata.

È la terza volta nell'arco di poche settimane che l'aereo proveniente da Milano Malpensa non riesce ad atterrare a Comiso. Il problema è sempre il forte vento sulla città casmenea che, in tutti e tre gli episodi, ha reso poco sicuri gli atterraggi sulla pista dello scalo comisano. Il primo dirottamento di questa breve sequela, il 21 marzo scorso. Poi il 2 aprile, infine mercoledì scorso. Il dato curioso è che, al di là di quelli da e per Milano-Malpensa, tutti gli altri voli del Pio La Torre non hanno subito variazioni a causa del maltempo.

L. F.

L'ITER. Prosegue l'iter per il riconoscimento della continuità territoriale in Sicilia. L'obiettivo è abbassare le tariffe aeree per tutti i residenti dell'isola. La due giorni romana al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti è stata positiva. Governo nazionale, Enac e Regione siciliana hanno detto sì al piano con le rotte sociali che potrà essere portato, adesso, a Bruxelles. In caso di risposta positiva anche dall'Europa si potrà pubblicare il bando per le compagnie aeree interessate.

L'INIZIATIVA. Si fa strada l'ipotesi di realizzare in via Peschiera il multipiano proposto al Comune da un privato

Petizione per chiedere nuovi parcheggi a Ibla

●●● Duemila firme da raccogliere. Con il contributo del comitato "Vivi Ibla" e del centro commerciale naturale "Antica Ibla". Una petizione popolare per chiedere al Comune di Ragusa una netta inversione di tendenza a proposito della viabilità e del piano parcheggi a Ragusa Ibla. La realizzazione di uno o più parcheggi multipiano è una priorità. «I tanti turisti che arrivano nella nostra meravigliosa città - spiega Santi Tiralosi, presidente del centro commerciale naturale Antica Ibla - riescono difficilmente a trovare un posteggio per la propria auto incappando, troppo spesso, in divieti. Le aree di sosta vanno realizzate nel più breve tempo possibile con un progetto a medio e a lungo tempo». Il comitato dei residenti e con i

commercianti chiede il contributo anche dei turisti in vacanza nel ragusano. «In questa prima fase - aggiunge Tiralosi - vogliamo raccogliere non meno di duemila firme che saranno protocollate al Comune. Esiste, tra l'altro, la possibilità di realizzare nuove aree di sosta in zone della città che sono state già individuate». I banchetti per la raccolta firme si trovano all'interno degli esercizi commerciali di Ibla. «I collegamenti tra le due parti della città sono a singhiozzo - commenta Tiralosi - l'Azienda siciliana trasporti ha comunicato la sospensione temporanea di una delle corse rendendo ancora più difficile, per chi non ha la macchina, raggiungere il quartiere barocco». Anche il comitato dei residenti, da anni, si batte per mi-

gliorare la viabilità e la vivibilità a Ibla. «Sui parcheggi, nulla in questi anni si è fatto - aggiunge Gianluca Biazzo, presidente del comitato cittadino Vivi Ibla - abbiamo presentato all'amministrazione uno studio preliminare sulle aree di sosta da realizzare, nell'immediato, con un modesto impegno di spesa. Stiamo parlando di altri trecento posti auto da recuperare tra largo san Paolo, nell'area a ridosso dell'isola ecologica, lungo la circonvallazione e nei due terrazzamenti a ridosso della villa. Altre aree di sosta, regolamentate con il disco orario, si possono recuperare nella piazza antistante l'ex distretto militare». Uno studio dettagliato che è stato consegnato alla Commissione centri storici e all'assessore al ramo. Il

progetto preliminare, del parcheggio multipiano in via Peschiera - opera realizzata in progetto di finanza con trecento posti auto - è stato presentato al Comune. «Da 20 anni si parla di posteggi a Ibla - precisa l'assessore ai Centri storici, Massimo Iannucci - non possiamo, di certo, in poco tempo risolvere la pessima programmazione fatta nel corso dei decenni. L'unica strada percorribile, ad oggi, è il posteggio interrato da realizzare in via Peschiera. Il privato ha presentato al comune una bozza del progetto che dovrà essere rimodulato con un impegno di spesa decisamente inferiore. Si tratta di un parcheggio multipiano, su tre livelli, con una capacità di oltre trecento posti auto». (MDG)